

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 3087 A.

CONDIZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 5 Maggio

LA LOTTA ELETTORALE NEL VENETO

Il nostro egregio corrispondente Romapo ci scrive in data di ieri: « Gli elettori del Veneto — moderati e progressisti — devono dare un grande esempio all'Italia nella presente lotta elettorale.

« Gli elettori di altre regioni combatteranno per gli uomini; i veneti combatteranno per i principii.

« Vi siano solo candidati di Destra e di Sinistra, non già candidati di questo o di quel gruppo.

« Per fortuna e per onore del Veneto, in esso i gruppi o non sono compresi o lo sono troppo.

« Si preparino gli elettori alla lotta con riunioni, con discussioni, con programmi, con manifesti; ma sia lotta d'idee, e si combatta o per la Destra o per la Sinistra.

« Per colpa di tutti — nessuno eccettuato — questi giorni sono difficili assai per l'Italia, la quale sta attraversando una crisi pericolosissima, che potrebbe condurla a conseguenze funeste.

« Facciamo che almeno nel Veneto risplenda una luce pura, una speranza che non sarà delusa, un esempio che verrà imitato nell'avvenire.

« Questo è il voto sincero ed ardente ch'io faccio dal più profondo del mio cuore.

« Sarà esaudito? »

« Lo spero, lo desidero, lo credo. »

Il voto che ci manda da Roma l'eg. uomo che nel Veneto fu per lungo tempo con noi sulla breccia, è il voto identico che fanno tutti coloro che si danno pensiero delle sorti del loro paese e desiderano mandare alla Camera deputati che sappiano e vogliano lottare per l'attuazione delle riforme che il paese reclama.

La lotta che si combatte nel mezzogiorno d'Italia è lotta di persone.

Il decreto di scioglimento della Camera e d'immediata convocazione dei comizi, fu o parve pei deputati del mezzogiorno una sfida che inconsultamente loro gittasse il Ministero, per vendetta della lotta che contro i di lui continui tentennamenti essi sostennero.

A noi — quand'anche ciò sia vero — questa sfida non è gettata — come sempre anche questa volta il partito progressista del Veneto può e deve scendere in campo serenamente, sventolando superbo la sua intemerata bandiera.

Anche questa volta i progressisti del Veneto hanno di fronte a loro un ideale vasto e nobilissimo: l'attuazione dei principii che soli possono infondere speranza e certezza nei destini della nostra patria.

Da Venezia — come noi avevamo scritto e com'era naturale — partì la voce che chiama a raccolta i progressisti del Veneto.

Domenica 9 del corrente mese, essi sono convocati a Venezia.

Non manchino all'appello!

RASSEGNA ESTERA

In Germania la legge contro i socialisti fu definitivamente prorogata. Pare tuttavia che finora gli effetti da essa prodotti non siano stati i migliori, poichè appunto i socialisti quì e là alzano sempre più la testa.

Da dove vengono migliori notizie è dalla Russia. Lo czar non ha sbagliato nell'affidare le sorti dell'impero nelle mani del Loris Melikoff. Pare nel complesso sia vero che il generale non sia tanto autoritario; egli applica le leggi con mitezza, ripara molte ingiustizie e fa sperare in prossime concessioni liberali politiche.

In Russia quindi si comincia a respirare meglio.

Ciò a quel paese è invero necessario anche perchè la questione d'Oriente è sempre gravida di avvenimenti. Vuolsi che fra l'Inghilterra e la Russia sia già stabilito l'accordo per fondare una lega degli stati balcanici; ma si sa d'altra parte quanto a questo progetto ripugni l'Austria, forte dell'alleanza germanica. E per attuare questi piani conviene che la Russia sia libera da pericoli interni.

IL MANIFESTO

DEGLI ANTIMINISTERIALI

Togliamo dalla *Riforma* il manifesto elettorale pubblicato dai deputati antiministeriali.

Agli Elettori

La lotta elettorale che ci viene ora annunciata ci sorprende impreparati, ma viene accettata da noi con piena e risoluta tranquillità di coscienza.

Il voto, che abbiamo dato contro il ministero, non ci lascia che la memoria di un dovere adempito.

La sessione si esauriva e ci esauriva in una discussione senza fondo dei bilanci, la quale prolungava indefinitamente anormali esercizi provvisori ed allontanava ogni speranza di veder tradotte in legge quelle riforme politiche, amministrative, tributarie che il paese attende con impazienza.

Il ministero, che non ci parve mai uno, armonico di concetto e di intenti, non credemmo forte abbastanza per condurre in porto, in modo sollecito e felice, tali riforme ch'erano scritte in fronte al comune programma.

E siccome cardine d'ogni programma della Sinistra è pure il rispetto delle pubbliche libertà, avevamo il dovere di respingere col nostro voto una politica di resistenza, di diffidenza, di compressione, quale era quella che vedemmo seguita dal ministero: l'arbitrio di cui avemmo frequenti esempi, non avrà mai sotto qualsiasi nome, sotto qualsiasi forma, il nostro concorso né il nostro assentimento.

In una parola, le tradizioni del nostro partito reputammo spezzate, e facemmo appello agli elettori perchè ad esse ci riconduciano coi proprii suffragi.

A tale scopo crediamo essere prima condizione della buona riuscita che si

combatta per idee nettamente definite, che si presentino in nome della Sinistra chiari e franchi programmi; programmi i quali siano pegno di una politica schiettamente liberale, di leggi largamente riformatrici.

Noi siamo certi che parecchi dei nostri amici della Sinistra, i quali votarono col ministero, non dissentono da noi in questi concetti; sappiamo che da noi medesimi non li divide che una semplice questione di metodo, mentre neppure essi approvano la condotta incerta ed illiberale del ministero.

Con loro innanzi alle urne desideriamo una piena conciliazione; quella conciliazione che sia l'accordo dei pensieri in una comune fede politica; l'accordo di uomini i quali con disinteresse completo intendono consacrarsi alla attuazione dei principii di libertà.

Roma, 3 maggio 1890.

Zanardelli, Crispi, Nicotera, La Cava, Lovito, La Porta, Castellano, De Dominicis Teodoro, Billi, Rossi, Omodei, Trinchera, Martinelli Agostino, Grimaldi, Speciale, D'Amico, Ripandelli, Cucchi F., Pace, Toscano Gaet, Tranfo, Di Belmonte, Carbonelli, Favara, Parisi Parisi, Del Zio, Solidati, Cocco-Ortu, Bric, Primerano, Damiani, Mussi, Maurigi, Pepe, Di Blasio, Indelicato, Di Pisa, Paternostro, Lanzara, Arcieri, Sole, Ferrini, Del Carlo, Tortorici, Sprovieri, Plutino Ag., Muratori, San Donato, Sambiasi, Biondi, Morone, Correale, Cordopatri.

L'Esposizione di Torino

(Nostra corrisp. particolare)

Torino, 4.

Una malattia... che potrebbe essere salutare — L'esposizione d'animali grassi — Un bue, dei porci e un gallo — Ciò che mancava — La distribuzione dei premi — Congresso artistico — Questione grossa — I 17 di Napoli — Apparecchio microtelemico del comm. Nigra — Nuovi acquisti — L'esposizione d'oggi — Ancora i 17.

(Gi...gi). Ho sentito dire che Torino in questi giorni è affetta da una *esposizione acuta*. Infatti esposizione nazionale di belle arti, esposizione di arte antica, esposizione di fiori, sotto esposizione di belle arti, per le opere non accettate dal Comitato esecutivo nella esposizione nazionale, ed infine esposizione di animali grassi. Come vedete non ci manca che l'esposizione del SS. Sacramento... e a quella ci penserà monsignor arcivescovo.

Non so se l'autore di quella diagnosi abbia voluto rendere giustizia a Torino per la sua attività, o abbia voluto accusarla di troppo zelo. Nel primo caso siamo perfettamente d'accordo e non ho che aggiungere; nel secondo caso faccio osservare che la malattia che affligge la bella Torino, a differenza delle malattie sorelle, è veramente salutare, e non c'è da augurarsi altro che di simili morbi si faccia addirittura un'epidemia. Onore e gloria all'Italia tutta, vantaggi immensi a questa città, vantaggi pure grandissimi agli espositori, che sollecitati anche da un po' di gloria, saranno stimolati a far meglio, e infine emulazione in quelli che sono rimasti colle mani alla cintola, e una voglia matta di lavorare per farsi onore an-

che loro: Ecco cosa fruttano esposizioni come queste. Non ho davvero ragione di augurarne un'epidemia?

Ciò premesso, vi parlo subito dell'esposizione di animali grassi, che si è chiusa ieri.

Nell'immenso locale della scuola veterinaria stavano letteralmente accalcate una gran quantità di bestie che — a giudicarne dalle dimensioni — dovevano ai loro tempi aver mangiato e di molto. Ecco il bilancio di questa esposizione: 200 capi di bovini, 38 ovini, 40 suini, 342 volatili da cortile (polli, galline, oche, tacchini, anitre, colombe, fagiani) e 30 conigli. Questa è l'interessantissima mostra che si può chiamare veramente *colossale*, vista la rispettabile mole individuale di ciascun esposto.

Ho visto un magnifico bue, proprietà del sig. Casalegno, che considerata la qualità piuttosto piccola delle razze piemontesi, ha raggiunto delle proporzioni veramente esagerate. Dei porci poi, che mettevano ribrezzo e compassione; costretti a giacere continuamente sbuffando, perchè non potevano sopportare quell'immenso fardello di adipe. Se fra le bestie esistono dei gradi sociali, credo che quei poveri porci, si potrebbero classificare fra gli infelici!!! Non so se alcun membro della società protettrice degli animali abbia visitato la mostra, ma se lo ha fatto, veda un po' se quello non è il caso di protestare e prendere dei provvedimenti opportuni!!

Un gallo alto un mezzo metro, fermava l'ammirazione di tutti. Averlo visto! si dava una cert'aria con quei suoi barbighi rossi, e la sua cresta prepotente! Aveva una voce, una voce poi come non se ne è mai sentita in una laringe di gallo. Quando ha cantato io mi son rivolto d'un tratto... credevo di aver schiacciato un piede a qualche vicino.

Come era da immaginarselo non facevano parte della mostra gli animali toscani (parlo dei mammiferi a quattro gambe si intende!) che sono forse, specialmente fra i bovini, le razze più belle d'Italia. Ho visto in Toscana dei tori veramente colossali, dal manto candido come neve, e le corna lunghissime; dei buoi e delle turrelle che non mentiscono punto le dimensioni dei loro padri. Peccato che non abbiano potuto comparire; sarebbe davvero desiderabile, che per le mostre future, le ferrovie facessero facilitazioni tali da permettere a tutte le parti d'Italia di concorrere a questa gara, che può essere tanto utile al nostro risorgimento economico.

Il concorso dei visitatori è stato numerosissimo, tanto da togliere qualche cosa anche all'Esposizione di Belle Arti, e si che dalle belle Arti agli animali grassi... c'è la sua bella differenza. In tre giorni che è stata aperta la mostra si sono incassate circa 4000 lire; somma rispettabile, se si pensa che il biglietto d'ingresso era di quattro soldi soltanto. Ieri quì alle 10,30 ebbe luogo la distribuzione dei premi nell'*aula magna* della Scuola Veterinaria.

Inaugurò la solennità S. A. R. il

Duca d'Aosta, che in questi giorni ha proprio risolto il problema della ubiquità. L'illustre Sobrero, l'inventore della dinamite (che Dio glie la perdoni!) presidente della Commissione ordinatrice, lesse un dottissimo discorso, accolto da unanimi applausi. Parlò poi il Consigliere delegato De Amicis, a nome del Prefetto assente e del Ministro di agricoltura, industria e commercio. Il Sindaco, senatore Ferraris, che da otto giorni, io credo, ha fatto un centinaio di discorsi; ne fece uno anche questa volta, e fu davvero brillante, efficace, tanto che alla fine fu il Duca d'Aosta che dette il segno a un diluvio d'applausi. Gran brav'uomo quel sindaco Ferraris, e che molti come lui presiedessero alla amministrazione dei nostri municipii! Questo è l'elogio più bello e più significativo che gli possiamo fare.

Dopo i discorsi ebbe luogo la distribuzione dei premi. Era uno spettacolo veramente curioso vedere quei poveri contadini sbalorditi di trovarsi forse per la prima volta in mezzo a tanta gente in *frac* e cravatta bianca. Quando poi si sentivano chiamare a nome era il colmo della loro meraviglia. Andare a ricevere un premio, dovuto alle loro fatiche, ai loro sudori, e riceverlo dalle mani di un principe, loro che non avevano mai maneggiato altro che la pala o l'aratro, loro che limitarono le relazioni di *società* al padrone e al parroco del villaggio. Erano addirittura terrorizzati! Finita la cerimonia della premiazione, l'adunanza si sciolse, e tutti ritornammo contenti di avere assistito al premio del lavoro.

Il Congresso artistico continua le sue sedute. Ieri si radunò la prima sezione (*questioni tecniche*) sotto la presidenza del commend. Desiderato Chiaves. Il relatore cav. Biscarra lesse la sua relazione sull'utilità dei Congressi artistici, e sull'influenza dei tre precedenti di Parma, Milano e Napoli.

Alla fine del suo discorso il Biscarra raccomandò la deliberazione presa nel Congresso di Napoli con 137 voti contro 17, con la quale si stabiliva doversi quindi innanzi tenere Esposizione di Belle Arti, non più ora in questa, ora in quella città, ma permanentemente a Roma; si faceva solamente una eccezione per Torino. È una questione molto grossa questa della sede delle esposizioni; molte lettere pro e contro la permanenza sono comparse in questi giorni nei giornali di qui, e i 17 di Napoli accennarono ad ingrossare, e la deliberazione di Napoli corre grave burrasca.

Le ultime parole del Biscarra hanno sollevato una vivissima discussione. Il Bongiovannini ha proposto un ordine del giorno col quale «udita la relazione, ritiene che il miglior mezzo per ottenere un partito utile dai Congressi e farli prendere in considerazione dall'autorità governativa, è quello di far rispettare le decisioni dei Congressi precedenti, fino a tanto che, posti in atto, non abbiano dato un cattivo risultato, e di nominare una Commissione che vegli al rispetto ed all'adozione delle deliberazioni prese.»

Altra discussione vivissima su que-

st'ordine del giorno. De Zerbi e altri lo sostengono, Martini lo combatte e propone l'ordine del giorno puro e semplice. Fattasi la votazione per appello nominale, l'ordine del giorno puro e semplice Martini viene approvato. Segni del tempo! I 17 cominciano a farsi più forti, la deliberazione di Napoli pericola sul serio, e se a un corrispondente è permesso emettere una opinione qualunque, io n'ho un gusto matto. Il De Zerbi, il Bongiovannini e i loro amici abbandonarono l'aula protestando, e fecero male; mentre essi adducevano a scusa del loro atto la poca serietà della presa deliberazione, si potrebbe invece qualificare come poco serio il loro contegno.

Ma a furia di darle m'accorgo anche oggi, che non vi parlo dell'esposizione; e quando comincerete? domanderanno i lettori impazienti. Quest'altra volta immancabilmente. Intanto prima che me ne dimentichi, e per guadagnar tempo voglio segnalare alla vostra attenzione un apparecchio *microteletico* del comm. Joseph Nigra e che funziona nelle sale dell'esposizione. È una perfezionata applicazione del telefono, che permette di parlarsi a una distanza indefinita e con la massima comodità. Basta parlare in una stanza anche grandissima, dove si trovi l'apparecchio trasmissore e quello che sta all'apparecchio ricevitore sente distintamente tutte le parole. La maggiore o minor distanza a cui si può sentire dipende dal maggiore o minore numero delle pile che si mettono in funzione. Il comm. Nigra ha parlato alla distanza di 27 chilometri. È un apparecchio che costa pochissimo, (L. 110) se si pensa alla sua pratica utilità.

Gli acquisti delle opere d'arte intanto si seguono, e ciò deve incoraggiare sommamente gli artisti. Il signor Kalakoutsky ha acquistato un quadro del cav. Biscarra *La pesca al polpo* per L. 1200. Il marchese della Valle di Torino, ha acquistato un candelabro del Michieli per L. 1200. Il banchiere Torinese Geisser ha acquistato un quadro del Bianchi *Gavetta* per 9000 Lire. E finalmente il Console inglese comperava per L. 4500 la bellissima marina del conte Corsi: *Scirocco*, uno dei più bei quadri dell'esposizione, e del quale vi parlerò a suo tempo. Un amatore francese arrivato troppo tardi, ne ha commissionato un altro uguale al valente pittore. I biglietti d'ingresso ieri furono 2694; oggi 2854.

P. S. Il Congresso nella sua seduta di oggi ha deliberato che le esposizioni nazionali di Belle Arti, debbano essere circolanti, e non permanenti a Roma. I 17 di Napoli hanno vinto!

CORRIERE VENETO

CRONACA ELETTORALE

Da Cittadella

4, maggio.

Tosto giunto l'annuncio dello scioglimento della Camera dei deputati e la immediata convocazione dei Comizii elettorali, gli Agenti del nostro ex deputato si sono messi in moto; e lunedì mattina, giornata di mercato, col loro sorrisetto benevolo fermavano gli ossequiosi e fedeli elettori raccomandando loro di non mancare pel giorno 16 corrente non solo, ma ancora per la propaganda a favore del conte Gino Cittadella-Vigodarzere. Ed ora, ricevuta la parola d'ordine, i subagenti hanno l'incarico di diffondere li gran meriti e talenti dell'ex deputato. Ma, forse perchè non sono molto forti in politica, o perchè non hanno ancora conosciuto i talenti del raccomandato, che per troppa prudenza e modestia in 10 anni non ha mai parlato in Parlamento nè si fece conoscere ai suoi elettori che per qualche

sonetto in occasione della nomina di qualche parroco: così si accontentano di dire che è un *galantuomo*.

In qualsiasi paese costituzionale del mondo votare per un *ricco signore* che ha il gran merito di essere un galantuomo, sarebbe per lo meno ridicolo. Ma domando io: è proprio vero che il conte Gino Cittadella ha votato in Parlamento secondo i dettami della coscienza come farebbe un galantuomo qualsiasi? I fatti lo negherebbero perchè in allora non avrebbe votato per la tassa del macinato, e perchè non fosse abolita un'imposta pagata dai suoi elettori in ragione almeno di nove decimi in confronto degli altri paesi d'Italia; avrebbe inoltre almeno assistito con più di frequenza alle sedute in Parlamento, e si sarebbe qualche volta fatto vedere dai suoi elettori per sentire i loro bisogni e per esporre i suoi intendimenti e giustificare il suo operato, sempre nullo, ad eccezione del voto politico.

Pertanto gli elettori liberali indipendenti che pretendono di essere rappresentati oltre che da un galantuomo anche da un deputato almeno possibile per intelligenza e patriottismo non mancheranno di presentarsi al Collegio di Cittadella-Camposampiero altra persona contro il Gino Cittadella se non per la riescita almeno pel decoro del disgraziato Collegio, e per far conoscere che anche in questi paesi non tutti votano solo per far onore ad una famiglia, o per interesse.

Arzignano. — Sabato 8 corr. si riapre il transito sulla strada provinciale d'Arzignano a tutti i veicoli.

Cittadella. — Il dott. Antonio Cortesia medico di Cittadella appena nominato delegato scolastico di quel Mandamento cadde gravemente malato. Ora egli è guarito ed ebbe da tutti i cittadellesi vive prove di stima e di affetto.

Dolo. — Il Congresso Ginnastico tenuto a Mira domenica ebbe per conseguenza la fondazione della Società ginnastica di Dolo.

L'egregio prof. Gallo, malgrado la pioggia, trovò tempo di recarsi a Dolo e tanto s'adoperò che la Società ginnastica divenne un fatto.

Si tenne allo scopo un'adunanza inaugurata dal Sindaco Perecini, ed in essa parlò il dott. Beretta Faccononi che stigmatizzò la sfacolata educazione del Seminario contro la quale deve contrapporre più civili propositi. Il prof. Gallo, con applaudito discorso tracciò lo scopo dell'adunanza e si diffuse a parlare della ginnastica, dopo di che fu nominata una commissione composta dei signori Cesare dott. Maupoi, Augusto Piva e Cesare Angelo dott. Beretta Faccononi per redigere lo statuto della nuova associazione.

Enemonzo. — Il Consiglio Comunale statui di utilizzare i propri fondi incolti, ed i fondi usurpati da vari comunisti. L'operazione peritale è bella e fatta, ed i fondi sono già svincolati dal regime forestale. Giusta l'adottato progetto tutti i fondi verranno divisi fra le Frazioni di Enemonzo, Quinis, Esemon, Colza e Magaso, e quelli di ciascuna Frazione verranno suddivisi fra le rispettive famiglie. Ogni famiglia sarà obbligata a computare nella propria tangente la parte usurpata, e sul valore capitale contribuirà al Comune un annuo canone nella ragione del tre per cento.

Mestre. — Il Consiglio Comunale autorizzò la Giunta ad applicare il Calmiere, nel caso che non sortissero buoni esiti le pratiche che la Giunta stessa intende iniziare coi proprietari dei Panifici e rivenditori di pane.

— Le Autorità presero d'accordo la iniziativa per ottenere che venga remunerato, come si merita, il Capo Stazione di Mestre, sig. Carlo Frass, il quale tempo fa salvò con pericolo della propria vita, il dott. Menini-Bettini, quasi ottuagenario, che stava per essere travolto da una locomotiva.

Portogruaro. — Il Municipio ha iniziato l'istituzione di un Museo, dove raccogliere le Lapidi Concordiesi e i bronzi della stessa provenienza, lasciati al Comune dai signori Mischiotti e nipote.

S. Donà di Piave. — Scrivono all'*Adriatico* che il Sindaco di quel paese, contro al quale s'era da tempo organizzata una lega di malevoli, domenica sera fu proditoriamente assalito da due individui.

Fortuna volle che il Sindaco fosse accompagnato dal figlio che gli fece scudo, e si trovasse vicino alla sua casa dalla quale uscirono un servo ed un cane; gli assalitori allora si diedero alla fuga, ma poi vennero arrestati dai carabinieri.

Il sindaco ricevette nei giornali felicitazioni per lo scampato pericolo.

Treviso. — Il Consiglio Comunale di Treviso nella seduta di ieri ha deciso di accordare lire 3600 alla Società del Casiro pel servizio pubblico della Banda Musicale, sollevando così il Comune da qualsiasi altra spesa inerente al servizio stesso. Dalla discussione emerse che il sussidio sarà accordato nella stessa misura anche per l'avvenire.

Il Consiglio medesimo ammise di concorrere con L. 8000 nelle spese dello Spettacolo d'Autunno al Teatro Sociale, purchè la Società vi concorra con somma non inferiore. La Commissione poi, incaricata di scegliere, d'accordo con la Direzione del Teatro, il progetto dello spettacolo, fu composta del Sindaco, del bar. R. comm. Franchetti e del cav. dott. Sartorelli.

Vicenza. — Il Municipio ha aperto concorso fra artisti italiani per progetto di un nuovo prospetto al Teatro Olimpico di Vicenza, eretto da Palladio. La facciata deve essere di stile palladiano. Termine del concorso il 15 Agosto 1880. Si farà Esposizione dei progetti. Il giudizio sarà affidato inappellabilmente alla Accademia di Venezia. Premio del concorso: una Medaglia d'oro del valore di L. 200 e Diploma d'onore. Assai poco per dir vero, ed i grandi architetti non concorreranno certo.

CRONACA

Associazioni liberali. — Le due associazioni democratica e progressista hanno deliberato iersera di prender parte alla lotta elettorale.

Pubblicheremo stasera gli ordini del giorno votati.

A proposito dello scioglimento della Camera. — Il R. Dec. con cui fu sciolta la Camera dei deputati e vengono convocati i nuovi comizi, è affisso per tutti gli angoli della città.

Pei maestri. — A giorni il consiglio comunale verrà chiamato a deliberare su una riforma riguardante le nostre scuole; non sappiamo di preciso quali riforme verranno introdotte; pure siccome qualcosa se ne sussurra giova occuparsi di quel poco che è giunto alle nostre orecchie.

Dicesi quindi che verrà aumentato lo stipendio al soprintendente e ai soli direttori delle scuole. Nessuno può opporsi a quest'aumento, ma pare illogico e poco conveniente che si pensi soltanto a queste persone, tanto più che non sappiamo nei direttori quali speciali attribuzioni si riuniscano per dare loro uno specialissimo privilegio di fronte agli altri maestri tranne quella di trasmettere e ricevere gli atti delle rispettive scuole. Fermiamoci sugli stipendi dei maestri.

I maestri del suburbio hanno L. 930; i maestri della città di grado inferiore L. 1130; e quelli di grado superiore 1320.

I maestri di classe II dirigono una scuola di grado inferiore e perciò hanno un soprassoldo annuo di L. 75; quelli che insegnano nella classe IV hanno per lo stesso titolo L. 150. Le attribuzioni quelle di cui sopra.

I maestri di città hanno nel complesso il *minimo* loro assegnato dalla legge. Per essere logico, ed anche per coordinarne lo stipendio con quello degli altri impiegati, il municipio dovrebbe per lo meno elevare il soldo dei maestri tutti di grado superiore, ad almeno L. 1600; e quello di quelli di grado inferiore a 1300. Ciò anche per porre in ordine gli stipendi dei maestri di città con quelli del suburbio, poichè questi ultimi hanno l'emolumento superiore di 300 lire al *minimum* della legge.

Noi insistiamo vivamente perchè si abbiano ad incoraggiare i nostri maestri con questi miglioramenti. I maestri tutti sono troppo benemeriti della società, perchè nella loro classe si

voglia o si possa fare distinzioni.

Si pensi che perchè i nostri maestri possano tutti dedicarsi all'istruzione ed alla educazione dei nostri giovani è necessario che abbiano la mente tranquilla; e ciò non può essere quando essi non hanno i mezzi per provvedere sè stessi e le famiglie di quanto occorre per vivere decorosamente secondo le odierne esigenze.

Non si provveda quindi soltanto al soprintendente e ai cosiddetti direttori ma si pensi a tutti i maestri.

Se il consiglio comunale ha cura della pubblica istruzione esso in omaggio alla giustizia e alla moralità deve pensare a tutta la benemerita classe dei maestri.

Per le lettrici. — La temperatura non essendo ancora realmente primaverile, si vedono di nuovo per le vie di Parigi, i lunghi *paletots* di signore con lunghissime frangie arricciate.

Per gli abiti vernini di chachemir nero, con guarnizioni in *jais*; — la ragione di questa moda per Parigi è che moltissime famiglie portano il lutto per la straordinaria mortalità dell'inverno scorso.

Anche il color *mauve* — in generale tutte le gradazioni del lilla — gode del favore delle dame.

Per *soirée* come per capelli di lusso, blonde e trine oro. Spartiti addirittura i capelli a grandi falde. In cambio, trionfa la foggia delle *capotte* coperte di fiori. Qualche negozio ha esposto i capelli del Canada: paglia con fiori anche in paglia — senza alcun nastro.

L'acconciatura del capo s'è ridotta a brevissime proporzioni: lo *chignon*, composto di corti e grossi ricci, non ingrandisce di molto la chioma. Il *foulard*, i « chiodi », gli spilloni e simili, han fatto — e presto — il loro tempo.

A dispetto della costumanza inglese, le scarpette del *grand chic* conservano una certa altezza nel tacco, adottando un fiore in seta di colore sul raso nero sul dinanzi.

Per gli ombrellini colori vivaci e variati. Un *entout cas* di gran genere e a fondo *bleu* o nero, con palline bianche, pari a quelle delle cravatte degli uomini.

Consorzio ferroviario interprovinciale. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* che oggi (giovedì) si raduna a Padova l'Assemblea ferroviaria del Consorzio fra le tre provincie Vicenza-Padova-Treviso. È all'ordine del giorno il progetto di transazione sulle vertenze colla Società Veneta di costruzioni.

Affar grosso e assai serio!

Palazzo delle Scuole. — Ricevo e pubblico:

Egregio sig. Direttore!

In base al suo cenno nella cronaca cittadina del 24 aprile p. p. le dirò che aveva fatto anch'io da molto tempo l'osservazione di quel popolano che il palazzo delle Scuole è posto a sgembo, cioè che visto attraverso le cancellate in ferro dalla parte della piazza ex-Capitanato, dalla parte di via dell'Accademia, e dal cortile al quale si accede per l'arco Valaresso dalla piazza del Duomo, si osserva che non si trova in linea parallela con nessun fabbricato adiacente. Eppure non è vero! Si trova in linea parallela perfetta con un grande monumento della Città di Padova, cioè colla Reggia Carrarese. Oh! Oh! Sicuro; per persuadersi entri dalla porta ad arco posta in via Accademia fra i civici numeri 295, 297, si inoltri contro il divieto di entrare e si persuaderà.

Supposto che quello fosse il miglior sito per le scuole della città, non era meglio porre il prospetto del palazzo delle scuole in linea parallela o col fabbricato dell'ufficio Ipoteche, o con quello della Biblioteca invece che colla Reggia Carrarese posta nella parte interna dell'angolo retto formato dai due lati del palazzo delle scuole, Reggia che nessun vede se non recandosi

appositamente per la porta ad arco predetta? Quale è stato il concetto che indusse l'architetto a porsi in linea colla Reggia Carrarese?

Sarei curioso di sentire come certi giornali che trovano tutto perfetto dalla pescheria in cui il pesce d'estate diviene allessato prima di essere fritto o arrostito, al palazzo sipario delle Debite, giustificino strafalcioni di questo genere.

Sono enormità che non arrivo a comprendere per cui proporrei al Consiglio Comunale invece di nominare delle Commissioni di persone tecniche di nominare delle commissioni di persone di buon senso.

(segue la firma.)

Caffè e latte. — Girano gli anni, ma certe abitudini non mutano punto. Udite questa nata ieri, e vedete se non pare di essere ai tempi di messer Gasparo Gozzi.

Ad un caffettiere della città si presenta un individuo:

— Presto! un caffè e latte!

— Subito!

— No: no: voglio anche l'apparecchio perchè devo portarlo in una vicina famiglia.

— Eccovi servito.

E l'apparecchio col caffè e relativa cesta usciva dalla bottega in mano del nostr'uomo. Il quale con tutto comodo si beve il caffè e latte; e quindi pensò bene vendere ad un tabaccaio l'apparecchio, ricavandone una lira e mezzo.

Però al caffettiere non piacque punto questo giro vizioso dell'apparecchio e della cesta; e ne disse una parola in un orecchio all'autorità di pubblica sicurezza, la quale pose la mano sopra al mariolo e ricuperò il cestello e tutto l'apparecchio.

Il busto di Vittorio Emanuele. — Chi non ricorda quel busto in bronzo di Vittorio Emanuele che fu già esposto alla libreria Druker e pel il *Bacchiglione* a suo tempo ebbe a tessere tanti elogi alla fonderia Cobalchini dove venne fuso? Chi non sa che quel busto piacque anche ad altra persona, che non facendo distinzione di mio e tuo, pensò bene di rubarlo?

Ora l'autorità di pubblica sicurezza pose la mano sopra a certo Z., siccome sospetto autore di quel furto.

Esperimenti all'Università. — Nella scuola di Fisica di questa Università oggi alle ore 1 pom. il prof. Rossetti ripeterà alcuni esperimenti di Crokes sui fenomeni che presenta la materia allo stato raggiante.

Scherma. — Il signor maestro Federico Ceserani ci prega di annunciare che per comodità di quei signori civili e militari che desiderano esser soli alla Lezione di Scherma egli mette nel suo stabilimento a loro disposizione le ore dalle 7 ant. alle 3 pom.

Tentativo di borseggio? — L'altro giorno al Duomo due individui guardavano con soverchia attenzione un certo Z., e siccome in questi giorni non si fa che parlare di borseggi, così in quei due individui si volle riscontrare due borsaiuoli.

E la voce si diffuse subito come se si fosse trattato di un borseggio, non soltanto idento, ma anche consumato e si parlò di arresti seguitine.

La cosa però invece rimase al semplice stadio di sospetto! e tutto finì.

Nuovo giornale. — In Venezia vede la luce un nuovo giornale dal titolo *La Favilla*.

Esso accresce il numero dei giornali che lottano in prò dei principii liberali.

In prima pagina contiene un disegno. Anche il rimanente del giornale è fatto con brio.

Al nuovo confratello auguriamo prospera vita.

Teatro Garibaldi. — Questa sera avrà luogo un triplice variato spettacolo, in cui oltre la *Donna Pesce* prenderà parte il tanto bravo giovinetto Ugo; terminerà il trattenimento il professore Blekann con una nuova

A V V I S O

Da vendersi o da affittarsi anche subito, una casa di nuova costruzione sita in Prato della Valle, di fianco al tiro a segno, servibile d'abitazione civile, avente il primo piano composto di 9 stanze, il piano terreno di cucina e 3 stanze ed opportuna cantina sotterranea; oltre ad una stalla coperta per 14 cavalli, e tettoia per altri 30 e mezzo campo di terreno. Può adoperarsi anche per osteria e stallo. Rivolgersi al sig. Giovanni Battista Cavazzana in Via degli O. t. 2171

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. G-bus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759,

FARMACIA KOTLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

VENDITA VINO NOSTRANO

E DEI PROPRI FONDI

a Centesimi 50 e 56

senza fermativa

VIA DEL SALE N. 9

ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova monta ormai al 6.º anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggi la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offre l'assicurazione a prezzi mitissimi.

TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

| | Classe 1. | Classe 2. | |
|----------------|-----------|-----------|----------------------|
| Frumento . . . | L. 1 50 | L. 3 50 | Per ogni |
| Granoturco . . | » 3 00 | » 5 00 | 100 lire di Capitale |
| Riso | » 4 50 | » 5 00 | assicurato |
| Uva | » 6 00 | » 15 00 | |

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — Palazzo delle Debite, e presso le Agenzie mandamentali all'uopo stabilite nella Provincia.

Padova 15 Marzo 1880.

La Direzione Generale

La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi. 2152

quell'giorno col Ministero, scrive che tra i 154 non ve n'erano nemmeno trenta disposti a sostenere il Ministero così com'è.

— L'on. Mancini partì per Trani per affari di professione. Al ritorno si fermerà in Ariano, capoluogo del suo collegio elettorale, e vi terrà un discorso politico, in adempimento d'una promessa fatta ai suoi elettori da qualche tempo.

— Le adesioni che arrivano da ogni parte d'Italia al Comitato centrale della Sinistra sono moltissime.

— Ieri vennero firmati i decreti sulle milizie territoriale e comunale per stabilire i requisiti che debbono avere i cittadini per essere nominati ufficiali della milizia territoriale, la divisa della fanteria di linea e della artiglieria da fortezza componenti la stessa milizia e le dispense dal servizio di questa da concedersi nell'interesse dei pubblici servizi.

— La notizia che il governo della Porta abbia risposto ufficialmente alla nota collettiva delle potenze circa l'inesecuzione della convenzione col Montenegro, non è ancora confermata.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il Times ha da Vienna che le Elezioni inglesi contrariando i progetti di Bismark faranno rinnovare l'alleanza dei tre imperatori o almeno produrranno un accordo fra Russia, Germania ed Austria per l'equilibrio degli interessi in Oriente. — Lord Edmund Fitzmaurice surrognerà Wolff nella Commissione di Rumelia. — Il Daily News dice che l'Austria prese l'iniziativa di regolare la questione di Arabia; e propose alla Rumania di cedere una piccola parte di territorio presso Silistria. La proposta non fu ancora accettata.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Porta spedirà ai suoi Rappresentanti una Circolare riguardante due recenti Circolari di Tricupis, la prima delle quali si riferisce allo stato delle provincie limitrofe alla Grecia, la seconda sulle pretese misure della Porta per inceppare eventualmente i lavori della Commissione europea per la delimitazione della frontiera turco-greca. La Porta non contesta l'esistenza delle bande di briganti, ma sono composte di elleni e formate in Grecia. Saggiamente che, malgrado gli sforzi delle truppe e le rimostranze della Porta alla Grecia, le bande esisteranno, finchè non sia paralizzata l'azione dei Comitati e la frontiera della Grecia non meglio custodita. La Porta nega assolutamente le pretese misure per inceppare i lavori della Commissione europea e protesta energicamente contro questa grave accusa.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Vostro
G. Garibaldi.

— La Lega della Democrazia scrive:

Da labbro augusto esci questa notizia: Zanardelli ha consigliato di non chiamare al governo Crispi e Nicotera.

— La Lombardia ha da Roma: Sono dichiarate non vere le notizie riferite da alcuni giornali, secondo le quali l'on. Depretis, nella riunione di ieri sera, si sarebbe scollato dallo scioglimento della Camera, asserendo averlo voluto la Corona.

— L'Associazione Democratica di Palermo, e quasi tutte le altre Società liberali di quella città, hanno offerto per telegramo all'on. Crispi la candidatura del mandamento Castellanmare.

— A proposito del manifesto della Sinistra, leggiamo nella Capitale:

Parecchi deputati che il 28 hanno votato a favore del Ministero, hanno dichiarato di fare adesione al programma redatto ieri dall'on. Zanardelli.

L'onorevole Cocconi, che votò in

Essa avvenne nell'officina del pirotecnico Honoré, che comprendeva una dozzina di fabbriche, estese per 5000 metri di terreno.

Gli operai, circa 50, avevano ripreso all'una dopo mezzogiorno il lavoro, quando si manifestava un incendio in una rimessa in cui si trita e polverizza il carbone per mezzo di una macchina girata da un cavallo. Accanto alla rimessa vi è una fabbrica di cartonaggi. Si suppone che un operaio il quale è passato per di là, avesse sotto i piedi qualche sostanza fosforica che colto stropicciamento ha causato l'incendio.

Le scintille sono cadute sopra delle tavole sulle quali si disseccavano all'aria numerosi prodotti pirici che servivano alla fabbricazione di stelle e razzi per fuochi artificiali.

Da qui la terribile esplosione che si è udita da Pantin sino a Parigi; il suolo ha tremato, si credette che il forte di Romainville o quello d'Aubervilliers fosse saltato in aria.

L'operaio, causa involontaria del disastro, ha potuto fuggire senza alcun danno.

Le disgrazie sono avvenute quasi di rimbalzo. Non vi è stato che un morto. Un giovane di 21 anni che lavorava a cento metri dal luogo dell'esplosione; quattro altre persone, tra cui una donna, sono ferite gravemente.

Poco dopo giunsero sul luogo del disastro sedici pompe per circoscrivere e spegnere l'incendio, ed impedire che altre esplosioni potessero aver luogo.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare altra disgrazia.

Corriere del mattino

ELEZIONI GENERALI

Servizio telegrafico partic.
del RACCHIGLIONE

ROMA, 5, ore 20.

Si annuncia la costituzione di un comitato centrale della Sinistra Ministeriale.

La compongono: Pianciani, presidente — Carancini e Cocconi, segretari — Arrisi, Baiocco, Cocozza, Correnti, Costantini, De Riseis, Ferraciù, Lugli, Monzani, Morana, Parenzo, Plebano, Ruggeri.

ROMA, 5, ore 21,30.

La irritazione prima e la consentanea apprensione sull'esito della lotta vanno diminuendo e si spera che essa sarà ragionevole.

Notizie dalle provincie recano che i partiti porranno nettamente la questione di Destra o Sinistra, senza fare distinzioni fra candidati ministeriali o dissidenti.

Il generale Garibaldi aveva fatto pubblica adesione al manifesto dell'Opposizione parlamentare. Ecco le sue parole:

Firenze, 22 febbraio 1867.

Non solamente io aderisco al manifesto dell'Opposizione parlamentare con tutta l'anima; ma spero che la gratitudine del paese non mancherà a quel patriottico documento.

Vostro
G. Garibaldi.

— La Lega della Democrazia scrive:

Da labbro augusto esci questa notizia: Zanardelli ha consigliato di non chiamare al governo Crispi e Nicotera.

— La Lombardia ha da Roma: Sono dichiarate non vere le notizie riferite da alcuni giornali, secondo le quali l'on. Depretis, nella riunione di ieri sera, si sarebbe scollato dallo scioglimento della Camera, asserendo averlo voluto la Corona.

— A proposito del manifesto della Sinistra, leggiamo nella Capitale:

Parecchi deputati che il 28 hanno votato a favore del Ministero, hanno dichiarato di fare adesione al programma redatto ieri dall'on. Zanardelli.

L'onorevole Cocconi, che votò in

rifiuta a pagare i venti franchi domandati, che anzi, vedi insolenza, continua a offrire i suoi cinquanta centesimi.

Per terminarla, si prendono delle testimonianze e il bevitore ricorre al giudice conciliatore per ottenere giustizia della sua parrucca.

Il giudice si è trovato un poco imbarazzato a risolvere la questione e si è rivolto all'autorità di un barbiere, il quale ha sentenziato che i guasti della parrucca erano riparabili, mediante la tenue somma di settanta-cinque centesimi, che il fumatore accondiscese a pagare, pur di risolvere la curiosa questione.

Corriere della sera

Il Secolo ha da Roma:

Si dice probabile un viaggio di Cairoli a Pavia dove farebbe un discorso ministeriale. Altri però insistono perchè vada a Napoli, dove il ministero corre maggior pericolo.

Nicotera e Crispi nel periodo precedente alla votazione, faranno un giro completo nelle provincie meridionali.

Si vogliono portar Mussi e Zanardelli in due Collegi meridionali.

— Il professore agronomo Borzi con stata non esistere la flossera nel territorio di Galati.

— Il Secolo ha da Parigi:

È positivamente smentito che la principessa Clotilde si riunisca a Gerolamo. Parlasi anzi delle scandalose rivelazioni d'una levatrice che avrebbe affermato il principe Gerolamo aver avuto un figlio ed una figlia da due amanti. Queste sarebbero state due gentildonne maritate o son pochi anni.

— Telegrafano da Berlino:

Ristic considera il governo inglese come un potente alleato dei popoli balcanici.

Il Manifesto

DEI MINISTERIALI

Ecco il manifesto che i deputati non dissidenti hanno diretto agli elettori:

Elettori!

Voi siete nuovamente chiamati alle urne per affermare le vostre convinzioni e giudicare gli uomini, che onoraste della vostra fiducia. Saldi nei nostri propositi votammo il 27 aprile col ministero, convinti di rimaner fedeli al programma da voi solennemente acclamato. Noi vogliamo soprattutto la Riforma Elettorale, la trasformazione dei Tributi, il riordinamento della Amministrazione.

Per affrettarne il compimento cerchiamo di impedire una nuova crisi che non era determinata da alcuna questione di principii. Crisi siffatte turbano la coscienza pubblica, interrompono l'opera feconda del Potere Legislativo, fanno risalire il danno dei dissidi dagli uomini alle Istituzioni.

Ci presentiamo quindi a voi con la fronte alta e la coscienza tranquilla, sicuri di aver compiuto il nostro dovere, ed auguriamo al paese un Parlamento, che sappia unire alla fermezza nei principii, la costanza negli intenti, la concordia nel volere.

Antongini, Arisi, Bacelli, Ballanti, Bajocco, Basetti Lorenzo, Berio, Bertolini, Borelli G. B., Borraro, Cannella, Cantoni, Carancini, Cattani, Cavalcanti, Cerugli, Cocconi, Colombini, Correnti, Costantini, Coturi, Della Croce, De Biscio, Elia, Ercole, Farina L. E., Frenfanelli, Garzia, Garau, Gori, Mazzoleni, Grossi, Guarasi, Incagnoli, Lagasi, Leardi, Levi, Maffei, Majocchi, Martini, Melchiorre, Merzaria, Micheli, Mongini, Parenzo, Pericoli Pietro, Pericoli G. B., Pianciani, Prissi, Siotto, Plebano, Pongiglioni, Pulcrano, Rando, Ranco, Ranzi, Ratti Roberti, Ruggieri, Saluzzo, Sanguineti, Sani, Simonelli, Toaldi, Toscanelli, Trompeo, Vayra, Valsecchi, Zanolini.

UNA PAROLA PER IL SECOLO

L'esplosione di Pantin. — Si hanno i particolari sulla terribile esplosione di Pantin, annunziataci da un nostro telegramma particolare da Parigi.

collezione di quadri dissolventi.

Il tempo che farà. — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del New-York Herald di Nuova-York, in data 3 maggio:

« Un centro di perturbazioni atmosferiche arriverà sulle coste inglesi e norvegiane, forse anche sulle francesi, fra il quattro ed il sei. Sarà accompagnata da piogge e da forti venti eppure tempeste dal sud inclinati al nord.

« L'Atlantico è tempestoso verso il 40° di latitudine. »

Diario di P. S. — Fu arrestato uno dei soliti questuanti.

Fu pure arrestato un ragazzo che era fuggito dalla casa paterna.

Una al di. — Un antico magistrato, che è ora sindaco del suo comune, dava l'altro giorno la benedizione civile e obbligatoria a una giovane coppia.

Dopo aver fatto la sacramentale domanda:

— Signorina, siete contenta ecc....

Il vecchio magistrato si volta verso lo sposo e con tono molto serio:

— Imputato che cosa avete d'aggiungere a vostra difesa?

Bollettino dello Stato Civile

del 3

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 3

Matrimoni. — Da Ponte Festler dott. Giovanni Annibale, possidente, celibe, con Pollini nob. Giuseppa Chiara, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Vecelli cav. Gherardo fu Giuseppe R. Pensionato d'anni 85 vedovo. — Badan Angelo fu Francesco d'anni 57 mesi 7 caffettiere coniugato. — Socchiero Bernardo fu Giuseppe d'anni 42 mesi 10 impiegato ferroviario celibe. — Carotta Antonia fu Giuseppe d'anni 2 mesi 9. — Tentori Pietro fu Antonio d'anni 84 calzolaio coniugato.

Tutti di Padova.

del 4

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Morti. — Reschiglian Luigia di Giuseppe d'anni 21, mesi 4 sarta nubile. — Vendramin-Andolfo Perpetua d'ignoto, d'anni 30, casalinga, coniugata. — Bentivoglio Pietro di Giovanni, d'anni 2 mesi 8. — Sgarbossa Ermenegilda di Sante, d'anni 2 mesi 8 — Zanellato Antonio di Pietro di giorni 23. — Bordin Lorenzo di Domenico d'anni 2 mesi 3. — Pellagrotto Grinzato Giovanna fu Natale, villica d'anni 77 vedova.

Tutti di Padova.

Bellini Giuseppe fu Domenico d'anni 65 villico coniugato di Lusina di Barbona.

Cronaca Giudiziaria

La storia di una capigliatura

Dinanzi al giudice conciliatore del quinto circondario di Parigi si è discussa una causa, crediamo nuova negli annali della giustizia.

Un individuo entra in uno spaccio di tabacchi e liquori della via Delfine per accendere un sigaro.

Ad un tavolino prossimo al tubo di gomma che funzionava da accendi sigaro, stava un avventore di una certa età che centellinava deliziosamente un bicchierino di bitter.

Dopo aver acceso il suo sigaro, l'individuo lasciò trascuratamente ricadere il tubo, la cui estremità andò ad accarezzare la capigliatura del bevitore.

Ci scorge di qui la scena: la fiamma attivata dalle ondolazioni, si comunicò ai capelli. Quanto al fumatore se ne uscì tranquillamente senza dubitare affatto dell'accidente di cui era causa. Ad un tratto il consumatore, il di cui incendio era stato spento al suo principio, si precipita sopra i suoi passi, lo prende per un braccio, gli spiega in due parole l'inconveniente di cui fu vittima e finisce col domandargli venti franchi per rifazione di danni.

Il fumatore casca dalle nuvole e corosamente gli offre cinquanta centesimi perchè vada a farsi dare una spuntata ai capelli dal prossimo parrucchiere.

L'incendiato salta su tutte le furie e protesta che quel compenso lo offende altamente e in prova di ciò fra lo stupore generale si toglie maestosamente dal capo la capigliatura.

— Cinquanta centesimi per una simile parrucca! grida egli esasperato. Il fumatore però non si scuote, e

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleunorrhagie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattuto qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Corneo, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleunorrhagie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ºe Baziani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rinascita di vaglia postale.

2116

— **Scarpitti Luigi** — *Genova:* Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — *Venezia:* Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — *Verona:* Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — *Ancona:* Luigi Angiolani — *Foligno:* Benedetti Sante — *Perugia:* farm. Vecchi — *Rieti:* Domenico Petrini — *Terni:* Cerafoli Attilio — *Malta:* farm. Camilleri — *Trieste:* G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — *Zara:* Androvic N., farm. — *Milano:* Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata; »

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso

con tubi di gomma Ceralacca, Stagnuole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica

di ALESSANDRO BEFFAGNA

IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

Candelette Porte Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris. Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 87

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vesica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito da Pianeri, Mauro e C. al quale si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fango marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor A. Visentini. 91

L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
del Dottor PAPILLAUD
LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE,
MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI al BISMUTO
Un'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Ch^{te}-Inf^{re}) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 71

La Tipografia del "Bacchiglione",

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

Lire 1.50 al Cento

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernld di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

BRASCELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti: »

- « 0.4 010 acqua »
- « 6.3 010 cenere »
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi »
- « 2843 di legno dolce. »
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una »
- « maggior potenza calorifera. »
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero: »
- « 14.0 C 010 Gaz combustibile »
- « 19.6 010 Catrame »
- « 0.4 010 Acqua »
- « 65.4 010 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di: »
- « 6.3 010 Cenere »
- « 59.1 010 Materia carboniosa spugnosa e molle. »

2052